

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Primo contributo al Tavolo di confronto partenariale 1***

### ***Una Europa più intelligente***

***Roma, 6 agosto 2019***

## Introduzione

Il presente documento riporta il contributo di Assoconsult al confronto partenariale del Tavolo 1 Una Europa più intelligente

La nostra Associazione rappresenta le imprese di Consulenza di Management più importanti presenti in Italia. Un settore che oggi vale un giro d'affari complessivo che supera i due miliardi di euro.

Il nostro contributo partenariale al Tavolo si sviluppa secondo le indicazioni ricevute ed è principalmente finalizzato a porre in evidenza le questioni di miglioramento dell'azione pubblica connesse alle politiche di sviluppo oggetto dell'Obiettivo di Policy. Taluni spunti, inoltre, partendo dalla funzione di supporto svolta dalla consulenza nei confronti del tessuto produttivo nazionale, sono altresì finalizzati a porre in evidenza ambiti di miglioramento dell'azione pubblica rivolta a migliorare la competitività del tessuto produttivo.

Il punto di partenza della riflessione effettuata, oltre alla disamina della documentazione prodotta dal tavolo, è stata l'analisi dei contenuti dell'Annex D del Documento di lavoro dei Servizi della Commissione denominato "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" – SWD (2019) 1011 final.

Nel seguito sono riportate le proposte che Assoconsult ha già formulato in forma di schede (in un formato che in questa fase non è ancora allineato con quello proposto dal tavolo) distinte per schede pertinenti l'obiettivo di policy e schede di natura trasversale, relative ai 'Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione' identificati dall'Annex D.

Le proposte presentate rappresentano l'attuale stato del confronto interno all'Associazione, che è tuttora in corso e che potrà produrre nel corso delle prossime settimane ulteriori spunti e riflessioni che saranno successivamente trasmesse e poste all'attenzione del confronto partenariale nel formato della scheda di rilevazione proposta dal Tavolo.

## Sommario

<b>1 AUTOMAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI .....</b>	<b>4</b>
1.1 POTENZIAMENTO DELLE APPLICAZIONI DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE .....	4
1.2 ADEGUAMENTO ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DI BACK OFFICE .....	6
<b>2 DIFFUSIONE DI OPEN DATA E DEL RIUSO DEL DATO PUBBLICO .....</b>	<b>9</b>
2.1 SVILUPPO / INTEGRAZIONE DI MODELLI DI OPEN DATA AL FINE DI FAVORIRE LA CREAZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO (CITTADINI E IMPRESE) .....	9
2.2 FAVORIRE L'APERTURA E IL RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI .....	11
<b>3 ADOZIONE DEI PAGAMENTI ELETTRONICI E DELLA MONETA ELETTRONICA PER LE PA .....</b>	<b>14</b>
3.1 FAVORIRE L'ESTENSIONE A NUOVE "MODALITÀ" DI PAGAMENTO .....	14
3.2 AMPLIARE IL PERIMETRO A NUOVI "CANALI" .....	16
<b>4 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT .....</b>	<b>19</b>
4.1 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT REGIONALI.....	19
4.2 DEMAND MANAGEMENT .....	22
4.3 INTERVENTO DI FORMAZIONE-AZIONE SUL DATA MANAGEMENT .....	24
<b>5 E-GOVERNMENT - AUTOMAZIONE SERVIZI ENTI LOCALI .....</b>	<b>28</b>
5.1 E-GOVERNMENT - AUTOMAZIONE SERVIZI ENTI LOCALI.....	28
<b>6 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE E INCREMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA.....</b>	<b>32</b>
6.1 ADOZIONE DI DOCUMENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO A LIVELLO DI OI/SOGGETTI ATTUATORI .....	32
6.2 RICAMBIO GENERAZIONALE OTTIMIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ORGANICI DELLA PA .....	35
6.3 UNIFORMAZIONE DELLE METODOLOGIE ANTIFRODE E ANTICORRUZIONE .....	36
6.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES) .....	38
6.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA.....	40
6.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO .....	42
6.7 OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI DATI NEGLI EELL AI SENSI DEL GDPR .....	43
<b>7 RIORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI/SOCIETÀ PARTECIPATE .....</b>	<b>46</b>
7.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE.....	46
7.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE .....	49
7.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI .....	51
<b>8 REALIZZAZIONE DI CENTRALI ACQUISTI REGIONALI.....</b>	<b>54</b>
8.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE .....	54
8.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA "GESTITA" TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE.....	56
8.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDIATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI) .....	58
8.4 E-PROCUREMENT .....	60

**SEZIONE 1 – SCHEDE TAVOLO 1**

<b>1 AUTOMAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI</b>	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• POR, PON</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>1.1 POTENZIAMENTO DELLE APPLICAZIONI DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplificazione e riduzione dei costi</li> <li>• Miglioramento della qualità percepita dei servizi al cittadino e alle imprese in termini di trasparenza, tempestività e adeguatezza</li> <li>• Promozione e diffusione dell'accesso ai servizi in logica “multicanale”</li> <li>• Abilitazione all'offerta di servizi innovativi</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e</b>	<p>L'intervento consta delle seguenti <b>azioni integrate</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi delle dimensioni chiave dell'ambito di intervento (processi di <i>front office</i>, architettura applicativa, soluzioni sw, canali, strumenti interni, etc).</li> </ol>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.1 POTENZIAMENTO DELLE APPLICAZIONI DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE	
	<b>delle relative possibili azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Confronto con il modelli di riferimento/<i>Best Practice</i> e identificazione dei <i>gap</i></li> <li>3. Individuazione del modello di funzionamento To-Be “multicanale” attuabile nel contesto di riferimento, in termini di organizzazione, attori e ruoli, processi di <i>front-end</i>, sistemi a supporto</li> <li>4. Definizione del programma di telematizzazione dei servizi</li> <li>5. Eventuale realizzazione prototipale (fase pilota)</li> <li>6. Implementazione processi e soluzioni (fase <i>roll out</i>)</li> <li>7. Supporto all’attuazione, alla formazione e alla comunicazione</li> <li>8. Program management e governo della transizione operativa/tecnologica</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, aziende sanitarie, istituti scolastici, ecc.
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<p>Progettualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Telematizzazione dei servizi “core” al cittadino (pratiche amministrative, certificazioni, iscrizioni, ...) e trasformazione dei servizi allo sportello in “consulenza personalizzata e specialistica” in ambiti di servizio verticali</li> <li>• Ideazione e messa in atto di servizi di <i>Contact Center Multicanale</i> e <i>Multiservizio</i></li> </ul> <p>Possibili ambiti: servizi anagrafici, sanitari, scolastici, alle imprese, ambientali, etc.</p>
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>1</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>2</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare

<sup>1</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- i. quartiere/periferia,
- ii. intero comune,
- iii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- iv. zona di montagna,
- v. zona costiera o isole,
- vi. zona rischio spopolamento,
- vii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>2</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.1 POTENZIAMENTO DELLE APPLICAZIONI DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE	
		eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Industria, innovazione e infrastrutture" e degli obiettivi "Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti" della SNSVS, sviluppando i servizi telematici messi a disposizione dei cittadini e delle imprese da parte delle Amministrazioni centrali e locali.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 ADEGUAMENTO ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DI BACK OFFICE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Significativa riduzione dei costi interni ed esterni di gestione, conservazione e distruzione dei documenti cartacei</li> <li>Razionalizzazione dei costi di acquisto del materiale di consumo</li> <li>Maggiore integrazione dell'informazione e della sua disponibilità a livello di dato elementare</li> <li>Incremento dei livelli di utilizzo delle informazioni per di assistenza, servizio, trasparenza (maggiore qualità del dato)</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 ADEGUAMENTO ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DI BACK OFFICE	
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici, aziende sanitarie, istituti scolastici, ecc.
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sviluppi in termini di soluzioni di processo e/o applicative/architettonicali in merito a:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- Digitalizzazione e dematerializzazione (PA <i>paperless</i>)</li> <li>- Ottimizzazione/eliminazione di lavorazioni manuali in ottica <i>“straight through processing”</i>, controllo dei costi, efficientamento</li> <li>- Trasparenza (relazione più efficace, <i>“friendly”</i> con i cittadini che spesso interagiscono con la PA per avere un sostegno o un servizio cui hanno diritto)</li> <li>- <i>Workflow</i> ottimizzati e gestione integrata delle informazioni (delocalizzazione, multicanalità, catalogazione automatica, gestione informazioni integrata con KMS, integrazione con applicazioni verticali, ricerche <i>cross Amministrazioni</i>)</li> <li>- Fascicolo digitale <i>“Cloud Ready”</i> (condivisibile e aggiornabile in tempo reale da tutte le PA)</li> </ul> </li> <li>● Possibili ambiti: servizi anagrafici, sanitari, scolastici, alle imprese, ambientali, etc.</li> </ul>
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>3</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>4</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema <i>“Omogeneità e qualità dei servizi”</i> al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU <i>“Industria, innovazione e infrastrutture”</i> e degli obiettivi <i>“I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti”</i>

<sup>3</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- viii. quartiere/periferia,
- ix. intero comune,
- x. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xi. zona di montagna,
- xii. zona costiera o isole,
- xiii. zona rischio spopolamento,
- xiv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>4</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 ADEGUAMENTO ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DI BACK OFFICE	
	<b>Agenda ONU 2030</b>	intelligenti" della SNSVS, ottimizzando i servizi online delle Amministrazioni centrali e locali.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

2 DIFFUSIONE DI OPEN DATA E DEL RIUSO DEL DATO PUBBLICO	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 – Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• PON, POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 SVILUPPO / INTEGRAZIONE DI MODELLI DI OPEN DATA AL FINE DI FAVORIRE LA CREAZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO (CITTADINI E IMPRESE)	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dei principi di trasparenza, partecipazione e collaborazione propri della dottrina dell'<i>Open Government</i></li> <li>• Impulso all'economia locale, stimolando la creazione di nuovi modelli di <i>business</i> e di interazione tra Pubblica Amministrazione ed imprese</li> <li>• Creazione di servizi innovativi per il cittadino</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is del modello informativo e dei servizi al cittadino erogati dall'Ente Pubblico</li> </ol>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 SVILUPPO / INTEGRAZIONE DI MODELLI DI OPEN DATA AL FINE DI FAVORIRE LA CREAZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO (CITTADINI E IMPRESE)	
		<ol style="list-style-type: none"> <li>2. <i>Assessment</i> dell'architettura applicativa e delle banche dati interne</li> <li>3. Analisi, classificazione e valutazione degli <i>open data</i> disponibili presso altre Amministrazioni</li> <li>4. <i>Benchmarking</i> internazionale dei servizi basati su <i>open data</i></li> <li>5. Analisi della qualità del dato e definizione del modello di <i>data governance</i></li> <li>6. Determinazione di un piano strategico di "apertura" dell'amministrazione agli <i>open data</i></li> <li>7. Individuazione del <i>panel</i> di servizi innovativi e valutazione delle ricadute organizzative e sociali</li> <li>8. Disegno dell'architettura target e realizzazione della soluzione</li> <li>9. Realizzazione di prototipi di <i>apps</i> per mobile e collegamenti con <i>social network</i></li> <li>10. Supporto all'attuazione e alla comunicazione</li> <li>11. Program management</li> </ol>
<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici, ecc.	
<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi	
<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione, integrazione, aggregazione, <i>merging</i>, mappatura, trasformazione e link, di dataset e relativi metadati con la finalità di garantire accesso e riuso (es. banche dati ambito demografico, geografia dei sistemi produttivi, cartografie territoriali, strutture e funzioni strategiche)</li> <li>• Predisposizione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate alla gestione della qualità del dato (<i>governance</i> del dato).</li> <li>• Ideazione e realizzazione di portali regionali che offrono servizi di esposizione efficace e facilmente fruibile delle informazioni del settore pubblico del territorio locale, consentendone il riutilizzo anche in maniera diretta da parte di altre applicazioni (es. Portale Dati.Regione.lazio.it)</li> <li>• Ideazione e realizzazione di nuovi servizi orientati all'uso di dispositivi mobili e <i>smartphone</i> su ampia gamma di settori: dai trasporti e info mobilità alla qualità ambientale, dai servizi di localizzazione all'informazione per il turismo e a nuove modalità di dialogo tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione (valorizzazione servizi sanitari, educativi e sociali in logica "best practices" da <i>feedback</i> del cittadino)</li> </ul>	
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>5</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>5</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:  
 xv. quartiere/periferia,

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 SVILUPPO / INTEGRAZIONE DI MODELLI DI OPEN DATA AL FINE DI FAVORIRE LA CREAZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO (CITTADINI E IMPRESE)	
	CONNESSIONE CON ALTRI OP <sup>6</sup>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Industria, innovazione e infrastrutture” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti” della SNSVS, sviluppando nuovi servizi per i cittadini e le imprese.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Portale dati Regione Lazio ( <a href="https://dati.lazio.it/">https://dati.lazio.it/</a> )

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.2 FAVORIRE L'APERTURA E IL RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Razionalizzazione della spesa IT e indirizzo flussi economici verso settori non ancora coperti da informatizzazione</li> <li>Incremento della qualità dei requisiti funzionali e dei prodotti implementati</li> <li>Adozione di standard e di riduzione dei tempi di messa in esercizio dei prodotti</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Assessment</i> del portafoglio applicativo e delle esigenze evolutive (service portfolio)</li> </ol>

xvi. intero comune,  
 xvii. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 xviii. zona di montagna,  
 xix. zona costiera o isole,  
 xx. zona rischio spopolamento,  
 xxi. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>6</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.2 FAVORIRE L'APERTURA E IL RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
		<p>2. Definizione di una “strategia” del riuso dei servizi applicativi/prodotti, che include:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Analisi interna           <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Analisi interna del contesto organizzativo e tecnologico</li> <li>ii. Calcolo dell’indice di riusabilità dei prodotti/servizi sw</li> <li>iii. Valutazione della convenienza economica finalizzata alla riduzione dei costi</li> <li>iv. Individuazione <i>best practices</i> da pubblicare nel Catalogo del Riuso</li> </ul> </li> <li>b. Analisi esterna           <ul style="list-style-type: none"> <li>v. Predisposizione della specifica dei requisiti funzionali descrittiva delle esigenze di automazione dell’amministrazione.</li> <li>vi. Valutazione dell’adeguatezza del “prodotto” individuato nel Catalogo del Riuso.</li> <li>vii. Valutazione della convenienza economica al riutilizzo del prodotto.</li> <li>viii. Predisposizione dello studio di fattibilità del progetto di riuso.</li> <li>ix. Program management della <i>roadmap</i> di implementazione.</li> <li>x. Supporto all’attuazione e alla comunicazione</li> </ul> </li> </ul>
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici, ecc.
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione organizzativa, operativa e strumentale per la valutazione, adozione e pubblicazione di soluzioni <i>software</i> da/a Catalogo del Riuso</li> </ul>
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>7</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>7</sup> Per l’OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxii. quartiere/periferia,
- xxiii. intero comune,
- xxiv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxv. zona di montagna,
- xxvi. zona costiera o isole,
- xxvii. zona rischio spopolamento,
- xxviii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	<b>2.2 FAVORIRE L'APERTURA E IL RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>	
	<b>Connessione con altri OP<sup>8</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Industria, innovazione e infrastrutture” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.2 Attuare l’agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti” della SNSVS, implementando la razionalizzazione delle banche dati delle Amministrazioni centrali e locali.
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

---

<sup>8</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

<b>3 ADOZIONE DEI PAGAMENTI ELETTRONICI E DELLA MONETA ELETTRONICA PER LE PA</b>	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 – Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• PON, POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>3.1 FAVORIRE L'ESTENSIONE A NUOVE "MODALITÀ" DI PAGAMENTO</b>	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ruolo centrale della PA per semplificare l'operazione di pagamento ai cittadini e alle imprese, attraverso la disponibilità di utilizzo dei più diffusi strumenti di pagamento: Carte di Credito o prepagate, bonifici on line, rid, paypal.</li> <li>• Semplificazione nella riconciliazione dei pagamenti ricevuti, rendendo più efficienti i processi di <i>back office</i> di amministrazioni eterogenee, creando eventuali punti di aggregazione in grado di gestire molteplici processi e adempimenti.</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.1 FAVORIRE L'ESTENSIONE A NUOVE "MODALITÀ" DI PAGAMENTO	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore efficacia nella lotta all'evasione grazie alla padronanza delle informazioni relative alle posizioni debitorie del cittadino.</li> <li>• Miglioramento del monitoraggio delle entrate e delle uscite della Pubblica Amministrazione</li> </ul>
<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>		<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is del modello operativo di incasso e pagamento in ambito locale</li> <li>2. Valutazione dell'impatto normativo e organizzativo e <i>gap analysis</i> rispetto a SEPA</li> <li>3. Individuazione del modello di funzionamento To-Be attuabile nel contesto di riferimento, in termini di organizzazione, attori e ruoli, processi di <i>front-end</i>, <i>back end</i>, sistemi a supporto ed eventuali convenzioni con circuiti di pagamento/credito</li> <li>4. Redazione di un <i>action plan</i> che individui gli interventi e le priorità di attuazione</li> <li>5. Definizione delle regole e delle modalità operative</li> <li>6. Disegno dell'architettura e sviluppo di una soluzione di <i>e-payment</i> per la gestione delle diverse tipologie di pagamento/incasso</li> <li>7. Supporto all'attuazione e alla comunicazione</li> <li>8. Program management</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici, aziende sanitarie, ecc.
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>9</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>9</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

xxix. quartiere/periferia,  
 xxx. intero comune,  
 xxxi. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 xxxii. zona di montagna,  
 xxxiii. zona costiera o isole,  
 xxxiv. zona rischio spopolamento,  
 xxxv. altra tipologia di territorio  
 Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.1 FAVORIRE L'ESTENSIONE A NUOVE "MODALITÀ" DI PAGAMENTO	
	<b>Connessione con altri OP<sup>10</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema "Omogeneità e qualità dei servizi" al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Industria, innovazione e infrastrutture" e degli obiettivi "I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico" della SNSVS, semplificando le operazioni di pagamento per i cittadini e le imprese.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.2 AMPLIARE IL PERIMETRO A NUOVI "CANALI"	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della qualità percepita del servizio in via telematica, in logica <i>end to end</i>, anche sfruttando la pervasività del "mobile"</li> <li>• Ottimizzazione dei processi di incasso e riconciliazione</li> <li>• Riduzione del <i>digital divide</i></li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is dei canali di pagamento abilitati e degli strumenti a supporto</li> <li>2. Valutazione dell'impatto organizzativo/tecnologico</li> <li>3. Individuazione del modello di funzionamento To-Be attuabile nel contesto di riferimento, in termini di organizzazione, processi di <i>front-end</i>, <i>back end</i>, tecnologie</li> <li>4. Definizione del modello di servizio "multicanale" (<i>web</i>, <i>contact center</i>, <i>mobile</i>)</li> </ol>

<sup>10</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.2 AMPLIARE IL PERIMETRO A NUOVI “CANALI”	
		5. Disegno dell'architettura applicativa e tecnologica di un sistema di pagamento “multicanale” e realizzazione di una piattaforma di <i>m-payment</i> 6. Program management
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici, aziende sanitarie, ecc.
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase in tale fase
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>11</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>12</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Industria, innovazione e infrastrutture” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, implementando la qualità dei servizi telematici per i cittadini e le imprese.
	<b>Esperienze, analisi, studi</b>	

<sup>11</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxxvi. quartiere/periferia,
- xxxvii. intero comune,
- xxxviii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxxix. zona di montagna,
- xl. zona costiera o isole,
- xli. zona rischio spopolamento,
- xlii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>12</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	<b>3.2 AMPLIARE IL PERIMETRO A NUOVI “CANALI”</b>	
5	<b>ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

4 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 – Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• PON, POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.1 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT REGIONALI	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei costi operativi legati alla gestione dell'ICT regionale e degli Enti locali per un ammontare almeno pari al 20% entro 3 anni dall'attuazione degli interventi definiti rispetto ai valori di bilancio attuali;</li> <li>• Riduzione dell'onere amministrativo su cittadini e imprese attraverso l'incremento di almeno il 50% del numero di servizi accessibili online dai cittadini entro 3 anni dall'attuazione degli interventi previsti rispetto al numero di servizi online attuali;</li> <li>• Incremento della trasparenza della PA (<i>Open Data</i>), dell'integrità e qualità dei dati in possesso della PA attraverso l'aumento di almeno il 50% del numero di</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.1 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT REGIONALI
	<p>pubblicazioni di dati online annuali entro 3 anni dall'attuazione degli interventi previsti rispetto al numero di pubblicazioni online annuali attuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento di almeno il 30% del fatturato delle piccole e medie imprese operanti nel territorio nel settore ICT entro 5 anni dall'attuazione degli interventi previsti rispetto al fatturato attuale attraverso la promozione di collaborazioni volte alla costituzione di centri di eccellenza in ambito ICT sul territorio locale;</li> <li>• Razionalizzazione delle strutture e delle società operative nella gestione dell'ICT a livello regionale (inclusi gli Enti locali). Riduzione al 20% delle risorse preposte all'ICT</li> </ul>
<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p>	<p>Il processo di ridefinizione del modello di <i>Governance ICT</i> regionale potrà avvenire tramite un insieme di azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Analisi As-Is</b> dell'attuale modello di <i>Governance ICT</i> regionale attraverso: (i) Raccolta della documentazione relativa a programmazione strategica dell'ICT regionale, processi, procedure, assetto organizzativo, aspetti legali e normativi, servizi offerti ai cittadini, struttura dei costi (<i>in house</i> / <i>outsourcing</i>), parco <i>hardware/software/middleware</i> in gestione; (ii) Individuazione delle <b>criticità</b> del modello di <i>Governance</i> attuale anche attraverso il confronto (<i>Gap-analysis</i>) con le <b>best practice</b> di riferimento</li> <li>2. Definizione del <b>modello di <i>Governance ICT</i> regionale a tendere</b> attraverso: (i) Condivisione dei possibili modelli di <i>Governance</i> volti a superare le criticità riscontrate e selezione del modello ottimale sulla base di analisi di fattibilità, <i>what-if analysis</i> e valutazioni in termini di costi/benefici; (ii) Definizione del modello di <i>Governance</i> a tendere con relativa macrostruttura organizzativa, processi e procedure; (iii) Definizione del Master Plan per l'attuazione del modello di <i>Governance</i> a tendere; (iv) Definizione di <b>Business Plan</b> economico-finanziari tramite l'Analisi dell'impatto economico delle iniziative strategiche, la definizione del Piano degli investimenti/disinvestimenti</li> <li>3. Supporto alla <b>messaggio a regime delle strutture e dei servizi regionali</b> per la gestione dell'ICT delle PA attraverso: (i) formalizzazione del rapporto convenzionale/contrattuale tra Regione e struttura di servizio; (ii) revisione del <b>programma strategico triennale dell'ICT regionale</b> sulla base delle linee guida definite nell'ambito dell'Agenda Digitale Europea ed Italiana e della domanda di ICT regionale; (iii) redazione e approvazione del <b>programma</b></li> </ol>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.1 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT REGIONALI	
		<p><b>operativo annuale</b> sulla base delle linee guida definite nell'ambito del programma strategico; (iv) definizione e implementazione del <b>modello organizzativo ed operativo</b> e dimensionamento di massima, sulla base di benchmark su best practice di realtà analoghe, ruoli e responsabilità, processi sulla base degli standard di riferimento in ambito ICT (es. ITIL, COBIT) e procedure; (v) definizione e supporto all'implementazione di modelli, secondo i principali standard internazionali, di <b>IT Strategy</b> e, in particolare, di <b>Demand Management</b> per la gestione della domanda interna ed esterna alla struttura di servizio regionale, di <b>Program &amp; Portfolio Management</b> per il monitoraggio e il controllo dei progetti e di <b>Contract e Service Level Management</b> per la gestione dei contratti con i fornitori e per la definizione e il monitoraggio dei livelli di servizio attesi con relative penalità; (vi) realizzazione di <b>piani di formazione</b> mediante l'erogazione di corsi in aula e di <i>training on the job</i> volti a garantire la “piena” presa in carico da parte del personale della struttura regionale dei modelli e dei processi definiti;</p> <p>4. Definizione e realizzazione del modello dei servizi ICT di <i>e-government</i> e di <i>back-office</i>. Definizione di un percorso di evoluzione applicativo in logica di servizio ai cittadini / impresa e di ottimizzazione dei costi di gestione.</p>
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni centrali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>13</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>13</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xliii. quartiere/periferia,
- xliv. intero comune,
- xlv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xlvi. zona di montagna,
- xlvii. zona costiera o isole,
- xlviii. zona rischio spopolamento,
- xlix. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.1 OTTIMIZZAZIONE MODELLI DI GOVERNANCE ICT REGIONALI	
	<b>Connessione con altri OP<sup>14</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Industria, innovazione e infrastrutture “e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, ridefinendo il modello di <i>governance</i> ICT regionale al fine di ridurre i costi per le Amministrazioni, gli oneri per i cittadini e aumentare la trasparenza della PA.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.2 DEMAND MANAGEMENT	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare percorsi e processi IT all'interno delle PPAA per la costruzione di una domanda qualificata e funzionale ai propri progetti di trasformazione</li> <li>• Favorire l'utilizzo di soluzioni per il supporto al decision making</li> <li>• Individuare un framework metodologico con un forte orientamento alla comprensione dei fabbisogni degli utenti e alla traduzione di questi in esigenze operative di innovazione</li> <li>• Collezionare, classificare, stimare e prioritizzare la domanda dell'Amministrazione</li> <li>• Consolidare una pianificazione di massima (masterplan dei progetti) assicurando l'allineamento con le strategie e con l'evoluzione delle scelte strategiche dell'amministrazione in materia IT</li> </ul>

<sup>14</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.2 DEMAND MANAGEMENT	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare il rispetto dei vincoli di capacity e di budget e la migliore combinazione in termini di efficacia ed efficienza</li> <li>• Gestire il corretto avvio dei progetti nei tempi pianificati e con le risorse necessarie, aumentando il livello di coordinamento tra gli interventi che interessano più lotti</li> <li>• Monitorare costantemente la domanda procedendo alla revisione periodica della pianificazione</li> </ul>
<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>		<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>9. Disegno dei Processi Strategici per Gestione della Domanda IT</li> <li>10. Disegno del percorso di attivazione</li> <li>11. Disegno, regole operative e dimensionamento del modello organizzativo target</li> <li>12. Messa a sistema del cambiamento attivato</li> <li>13. Governo operativo del processo di gestione della domanda (<i>budgeting in coerenza con il piano strategico/pluriennale, raccolta clusterizzazione e aggregazione richieste, prioritizzazione delle iniziative</i>)</li> <li>14. Processi e Modelli di reporting per la rappresentazione ed il monitoraggio (<i>piano di attivazione delle iniziative, utilizzo della capacità dei fornitori, piano di Delivery dei fornitori, ripianificazione su base periodica (semestrali/trimestrali)</i>)</li> </ol>
<b>Destinatari</b>		Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici, aziende sanitarie, ecc
<b>Modalità di attuazione</b>		Contratti/Accordi quadro per il demand management  Selezione tramite bandi
<b>Esempi di progetti realizzati</b>		<p>Soluzioni di demand management sono state adottate in alcune amministrazione (Regione Lombardia, Veneto, ecc) e hanno consentito di sviluppare interventi di digitalizzazione e innovazione in ambito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cognitive computing (Contact Center, ecc)</li> <li>• Sistemi di e-health</li> <li>• Ecosistemi digitali con l'individuazione di un punto unico di accesso ai servizi per imprenditori e imprese organizzati</li> <li>• Promozione di cultura digitale</li> <li>• Gestione della domanda e delle attività di <i>operations</i> per i servizi a supporto dei Procedimenti Dichiarativi e Autorizzativi in ambito agricolo</li> <li>• Sistemi di e-procurement</li> <li>• Soluzioni di co-programmazione e co-progettazione territoriale</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.2 DEMAND MANAGEMENT	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cruscotti per il decision making</li> </ul>
3	<b>Temi unificanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Territorio e risorse naturali</i></li> <li>• <i>Omogeneità e qualità dei dati</i></li> </ul> <p>Il Demand Management abilita il passaggio a strumenti di programmazione diffusa con la condivisione delle regole di governo tra tutte le amministrazioni coinvolte. Le logiche di rilevazione e di animazione territoriale fondate sul Demand Management assicurano la risposta solerte dei territori alle iniziative di finanziamento da avviare nel ciclo di programmazione.</p>

4.3 INTERVENTO DI FORMAZIONE-AZIONE SUL DATA MANAGEMENT	
<b>Obiettivo di Policy</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>OP1 - Europa più intelligente</i></li> </ul>
<b>Obiettivo specifico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>A.2 permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i></li> </ul>
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>FESR</i></li> </ul>
<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Consentire una gestione integrata di tutti i dati e informazioni all'interno delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.</i></li> <li>• <i>Aumentare la fruibilità e la disponibilità delle informazioni e dei dati per i cittadini e gli utenti delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.</i></li> <li>• <i>Aumentare la sicurezza complessiva, interna ed esterna, legata alla gestione ed utilizzo dei dati.</i></li> <li>• <i>Aumentare la qualità dei dati, a beneficio degli utenti ed utilizzatori.</i></li> <li>• <i>Massimizzare l'efficienza nell'utilizzo dei dati (maggiori informazioni con minor numero dati, tale da consentire un aumento della conoscenza e un miglior decision-making).</i></li> <li>• <i>Riduzione complessiva dei costi di gestione delle imprese e delle amministrazioni pubbliche (sia in termini di tecnologia IT, sia in termini di organizzazione e processi).</i></li> <li>• <i>Diffusione della conoscenza e delle best-practices.</i></li> </ul>
<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'intervento mira ad introdurre all'interno dell'impresa o dell'amministrazione pubblica la cultura del Data Management, promuovendone la conoscenza e l'adozione di appositi standard, procedure e best practice.</i></li> <li>• <i>Per funzionare, le imprese e le amministrazioni pubbliche hanno necessità di acquisire, archiviare e processare informazioni relative alle sue attività, operazioni e all'ambiente esterno (cittadini, utenti, clienti, fornitori, concorrenti, etc..). La continua evoluzione tecnologica e l'aumento della complessità del contesto in cui le imprese e le amministrazioni pubbliche operano ha portato nel tempo ad un incremento esponenziale della mole di dati ed informazioni che esse devono gestire. Il governo di tale complessità non può essere garantito dalla semplice applicazione di sistemi tecnologici evoluti</i></li> </ul>

	<p><i>(business intelligence, IoT, Big Data &amp; Analytics, ...) se prima non vi è il pieno presidio (a livello strategico, organizzativo e tecnologico/operativo) dei processi che governano i dati e le informazioni chiave di imprese e amministrazioni pubbliche.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il Data Management è la disciplina che favorisce la diffusione e la comprensione dell'importanza della gestione dei dati attraverso l'applicazione di appositi standard e policy (organizzative ed operative) per la governance dei dati. Essa è finalizzata alla pianificazione ed esecuzione di policy, pratiche e progetti mirati ad acquisire, controllare, proteggere e rendere fruibili dati ed "information assets", garantendone ed aumentandone la qualità.</i></li> <li>• <i>L'intervento si configura secondo la modalità di "Training on the Job", comprendendo una prima fase focalizzata sulla formazione ed una seconda fase incentrata sull'applicazione dei contenuti formativi in uno o più ambiti progettuali individuati, secondo un approccio consulenziale di "accompagnamento all'implementazione sul campo".</i></li> </ul> <p><i>Le azioni dell'intervento risultano così articolate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Fase 1 – Formazione interna sul Data Management. Esecuzione di programmi di formazione definiti sulla base delle esigenze del cliente (impresa o amministrazione pubblica) coinvolgendo tutte le aree dell'organizzazione (dipendenti/addetti base; middle management; top-management), calibrandone i contenuti in relazione alle esigenze formative interne rilevate. Si specifica altresì che il coinvolgimento omnicomprensivo di tutte le aree dell'organizzazione nella formazione sul Data Management (pur secondo modalità differenti) è un aspetto chiave del percorso di cambiamento che l'organizzazione dovrà eseguire, in quanto tutte le aree sono coinvolte nella gestione diretta o indiretta dei dati. La formazione dovrà coprire le principali aree di conoscenza del Data Management</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Data Governance</li> <li>▪ Data Architecture</li> <li>▪ Data Modelling and Design</li> <li>▪ Data Storage and Operations</li> <li>▪ Data Security</li> <li>▪ Data Integration and Interoperability</li> <li>▪ Document and Content Management</li> <li>▪ Reference and Master Data</li> <li>▪ Data Warehousing and Business Intelligence</li> <li>▪ Metadata</li> <li>▪ Data Quality</li> </ul> </li> <li>○ <i>Fase 2 – Accompagnamento all'implementazione di appositi interventi di Data Management. Esecuzione di un assessment iniziale interno all'impresa o amministrazione pubblica, funzionale alla verifica dello stato/modalità attuali di gestione dei dati, secondo l'approccio e gli standard di Data Management. Tale assessment è funzionale all'individuazione di aree prioritarie di intervento. Sulla base delle aree di priorità individuate, concertate con l'impresa o l'amministrazione pubblica, esecuzione di appositi progetti di miglioramento e change management per l'introduzione delle policy, standard e best practice di Data Management, secondo un approccio di accompagnamento "consulenziale" sul campo (in modalità di formazione-azione).</i></li> </ul>
<b>Modalità di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dipendenti dalla tipologia di cliente (impresa o amministrazione pubblica) e all'entità delle aree interne (in termini di numerosità delle risorse coinvolte). Per organizzazioni di</i></li> </ul>

	<p><i>una certa entità, è da privilegiare la modalità di selezione tramite Bando, evitando tuttavia di includere criteri di selezione eccessivamente incentrati su competenze IT, in quanto l'ambito di applicazione del Data Management comprende un perimetro più ampio, focalizzato su competenze di change management, organizzazione e gestione dei processi, business process reengineering, operational excellence, Information Technology.</i></p>
<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Data Management nel settore bancario: introduzione di policy di Data Quality per la gestione dei dati ai fini AQR (Asset Quality Review)</i></li> <li>• <i>Data Management nel settore bancario: applicazione delle logiche di Data Management ai fini delle direttive di Risk Data Aggregation and Reporting (BCBS239)</i></li> <li>• <i>Data Management nelle utilities: costruzione di un modello dei dati e dei metadata per la corretta gestione del servizio di raccolta e spazzamento stradale</i></li> <li>• <i>Data Management nelle utilities: costruzione di un modello dei dati e dei metadata per la corretta gestione del servizio idrico</i></li> <li>• <i>Data Management nelle utilities: applicazione di logiche organizzative di Data Management per la definizione di una struttura organizzativa interna finalizzata alla governance complessiva dei dati (Chief Data Officer)</i></li> <li>• <i>Data Management nei servizi pubblici locali: gestione dei dati e implementazione di sistemi di Smart Road</i></li> <li>• <i>Data Management a livello pubblico locale: introduzione di un framework per la gestione dei dati, secondo policy e standard comuni, tra amministrazione locale e società controllate</i></li> </ul>
<b>Territorio di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Tutto il territorio nazionale italiano, comprendendo sia l'ambito pubblico (amministrazioni pubbliche a livello nazionale, regionale o locale); sia l'ambito delle imprese (settori industriali e terziari)</i></li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La proposta può contribuire a rispondere in maniera integrata alle diverse poste dalla Politica di coesione 2021-2027 della Commissione Europea. La diffusione della conoscenza e delle best-practice di Data Management, infatti, mira alla massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'utilizzo dei dati di imprese ed amministrazioni pubbliche. Questo obiettivo, se correttamente perseguito, oltre a generare una evidente riduzione dei costi di gestione interni, porterà nel medio-lungo periodo ad un incremento della fruibilità e disponibilità delle informazioni e dati per cittadini e utenti, generando così benefici diretti e indiretti su temi unificanti quali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Qualità del lavoro: incremento diretto della qualità del lavoro per i dipendenti ed utenti di imprese e amministrazioni pubbliche nella gestione dei processi interni, riducendo sensibilmente il tempo, il costo e gli errori nell'ottenimento di dati e informazioni</i></li> <li>○ <i>Territorio e risorse naturali: incremento della qualità dei dati e delle informazioni, sia a livello pubblico che privato, legati alla gestione del territorio e delle risorse naturali (beneficio derivante dall'applicazione delle logiche di Data Management nelle amministrazioni pubbliche locali / territoriali o in contesti aziendali e/o settori inerenti la gestione del territorio e delle risorse naturali)</i></li> <li>○ <i>Omogeneità e qualità dei servizi: incremento indiretto delle informazioni disponibili sulla qualità, fruibilità ed accesso ai servizi, sia a livello di clienti/fornitori (per le imprese) sia a livello di utenti/cittadini/stakeholders (per le amministrazioni pubbliche)</i></li> <li>○ <i>Cultura, come veicolo di coesione e economica e sociale mediante la diffusione della cultura e delle best practice di Data Management</i></li> </ul> </li> </ul>
<b>Strategia Nazionale di sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'intervento così definito avrà quale principale beneficio la massimizzazione nel medio-lungo periodo dell'efficienza e dell'efficacia nella gestione ed utilizzo dei dati, aumentando così la fruibilità e la disponibilità delle informazioni per cittadini, utenti,</i></li> </ul>

<b>sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	<p><i>clienti e fornitori e stakeholders delle imprese e amministrazioni pubbliche oggetto degli interventi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>L'aumento nell'efficienza, efficacia (qualità), e della disponibilità dei dati genererà indirettamente un beneficio per degli utenti che avranno maggiori elementi, informazioni e dati per il corretto svolgersi dei processi di decision-making, sia in ambito pubblico che privato.</i></li> <li>• <i>L'aumento della trasparenza, accountability, fruibilità e governance nella gestione dei dati si sposa pienamente con gli obiettivi definiti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che disegnando una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, mira alla massimizzazione di principi guida quali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Integrazione;</i></li> <li>○ <i>Universalità;</i></li> <li>○ <i>Trasformazione;</i></li> <li>○ <i>Inclusione.</i></li> </ul> </li> <li>• <i>L'applicazione di apposite misure di Data Management, funzionali alla riduzione dell'entropia, inefficienza ed indisponibilità dei dati delle organizzazioni (imprese e amministrazioni pubbliche), porta ad un aumento del livello di confrontabilità, integrazione e interoperabilità delle informazioni tra entità differenti (imprese e/o amministrazioni pubbliche) generando così di fatto un beneficio coerente con gli obiettivi della Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e dell'Agenda ONU 2030 a favore della collettività.</i></li> </ul>
<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>DAMA International Guide to Data Management Body of Knowledge (DAMA DMBOK®), (2017), Technics Publications, ISBN-13: 978-1634622349</i></li> <li>• <i>Navigating the labyrinth: An Executive Guide to Data Management, (2015), Laura Sebastian-Coleman, Technics Publication, ISBN: 9781634623773</i></li> <li>• <i>DAMA International Association: <a href="https://dama.org/content/body-knowledge">https://dama.org/content/body-knowledge</a></i></li> <li>• <i>DAMA Italy Chapter: <a href="http://www.dama-italy.org">www.dama-italy.org</a></i></li> </ul>

5 E-GOVERNMENT - AUTOMAZIONE SERVIZI ENTI LOCALI	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 – Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• PON, POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 E-GOVERNMENT - AUTOMAZIONE SERVIZI ENTI LOCALI	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei servizi erogati dagli Enti locali a parità di risorse impiegate</li> <li>• Incremento del livello di soddisfazione della cittadinanza rispetto ai servizi erogati dagli Enti locali</li> <li>• Miglioramento dei tempi di erogazione dei servizi degli Enti locali</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Il processo di progressivo riassetto dei servizi erogati dagli Enti locali potrà avvenire tramite un insieme di azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mappatura ed analisi dei servizi erogati dagli Enti Locali, dei canali di accesso ai servizi e dell'attuale organizzazione</li> </ol>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 E-GOVERNMENT - AUTOMAZIONE SERVIZI ENTI LOCALI	
		<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Benchmark e coinvolgimento della cittadinanza per l'identificazione dei punti di miglioramento della situazione attuale di erogazione dei servizi</li> <li>3. Definizione dei servizi erogabili in logica multi-canale (perimetro di automazione) e identificazione delle possibili modalità di accesso alternative</li> <li>4. Definizione di proposte di reingegnerizzazione dei servizi in ottica di telematizzazione, con revisione dei processi di <i>back office</i> e <i>front end</i> per l'erogazione in logica multicanale, senza operare sui sistemi <i>back-end</i></li> <li>5. Sviluppo di un sistema di <i>workflow management</i> per la gestione dei processi di lavoro interni all'Ente Locale e la comunicazione alla cittadinanza</li> <li>6. Eventuale realizzazione di un portale web di accesso ai servizi</li> <li>7. Sviluppo di un approccio in logica push di attivazione degli Enti locali e definizione di un modello di pianificazione delle attività di erogazione dei servizi e dell'impegno delle risorse.</li> <li>8. Progettazione del percorso di potenziamento degli altri canali di accesso oltre al portale web (es. call center, servizi sms, skype, social network), in logica di progressiva eliminazione dell'accesso "fisico" dell'utente allo sportello</li> <li>9. Avvio di un processo di comunicazione indirizzato ai portatori di interesse</li> </ol>
<b>Destinatari</b>		Pubbliche Amministrazioni locali
<b>Modalità di attuazione</b>		Adesione al progetto da parte degli Enti locali su base volontaria. Selezione del fornitore tramite bando ad evidenza pubblica.
<b>Esempi di progetti realizzati</b>		Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>15</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>15</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- I. quartiere/periferia,
- II. intero comune,
- III. zona funzionale urbana o extra urbana,
- IV. zona di montagna,
- IV. zona costiera o isole,
- IV. zona rischio spopolamento,
- VI. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 E-GOVERNMENT - AUTOMAZIONE SERVIZI ENTI LOCALI	
	<b>Connessione con altri OP<sup>16</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Industria, innovazione e infrastrutture” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, incrementando la qualità dei servizi erogati dalle Amministrazioni Locali ai propri cittadini.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>16</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi



**SEZIONE 2 – SCHEDE TRASVERSALI**

<b>6 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE E INCREMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA</b>	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1, OP2, OP3, OP4 e OP5
<b>Obiettivo specifico</b>	Tutti gli obiettivi
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	FESR, FSE  PON, POR
<b>Temi unificanti</b>	Tutti i temi unificanti
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>6.1 ADOZIONE DI DOCUMENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO A LIVELLO DI OI/SOGGETTI ATTUATORI</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Rafforzamento strutturale della capacità amministrativa degli Organismi Intermedi e di eventuali ulteriori soggetti deputati all'attuazione dei PO per la gestione ed attuazione dei fondi.
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Redazione ed approvazione di un Documento di Rafforzamento Amministrativo (DRA) per gli Organismi Intermedi/Soggetti attuatori dei Programmi Operativi.</b> Il documento dovrebbe avere una struttura simile ai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo), in forma semplificata; dovrebbe contenere almeno i seguenti elementi:</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Introduzione.</b> Sezione contenente i riferimenti e gli atti da cui deriva il DRA, nonché le sue finalità generali e specifiche per l'Amministrazione.</li> <li>○ <b>Sezione Anagrafica.</b> Sezione contenente i riferimenti dell'amministrazione.</li> <li>○ <b>Contesto organizzativo, legislativo e procedurale.</b> Sezione contenente un'analisi della situazione di partenza dell'amministrazione, nelle tre dimensioni precedentemente elencate. Dovrebbe inoltre essere stilato, per ognuna di esse, un elenco delle principali criticità esistenti.</li> <li>○ <b>Responsabilità.</b> Sezione contenente una breve descrizione e/o elenco delle figure responsabili del documento e degli eventuali ulteriori attori a vario titolo coinvolti nella sua attuazione.</li> <li>○ <b>Obiettivi di miglioramento.</b> Sezione contenente una descrizione ed un elenco degli obiettivi di miglioramento che si intende conseguire. Gli obiettivi dovrebbero essere quantificati e verificabili, dovrebbero avere una chiara data entro cui si intende conseguirli ed a ciascuno di essi dovrebbe essere associato almeno un intervento di rafforzamento amministrativo.</li> <li>○ <b>Interventi di rafforzamento amministrativo.</b> Questa sezione comprende le misure che l'amministrazione intende implementare per conseguire i miglioramenti previsti nella sezione precedente. Gli interventi potrebbero essere suddivisi in tre tipologie: interventi di semplificazione legislativa e procedurale, interventi sul personale, interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni). Per ciascun intervento dovrebbero essere definite le responsabilità, gli obiettivi (definiti nell'ambito della precedente sezione) a cui ciascun intervento è associato, gli eventuali output, le strutture a cui è indirizzato, i tempi per il relativo completamento, nonché il costo dell'intervento (con l'indicazione di "costo zero" qualora l'intervento non comporti alcun costo per la sua realizzazione).</li> </ul> <p>Le possibili azioni in tale ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto nella predisposizione dei DRA;</li> <li>- supporto all'attuazione dei DRA;</li> <li>- supporto nella realizzazione di specifici interventi di rafforzamento amministrativo, riguardanti ad esempio riorganizzazione, processi e procedure, sistemi e strumenti di lavoro, ecc.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>		Amministrazioni centrali e locali
		Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
<b>Modalità di attuazione</b>		Nella Regione Campania, unica amministrazione che sta attuando un intervento simile, l'azione è stata inserita all'interno del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase e la responsabilità dell'attuazione è stata affidata alla Direzione Generale Governo

		del Territorio. L'intervento consiste nella redazione ed implementazione da parte di ognuna delle 19 Città Medie designate quali OI di un proprio Documento di Rafforzamento Amministrativo (DRA). Le Autorità Urbane stanno procedendo alla trasmissione dei proprio DRA in coerenza con il paragrafo 5 dell'Allegato A - "Linee Guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione da parte delle Città ed Organismi Intermedi", " di cui al DD 28/2017 del 07/07/2017.
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Redazione ed implementazione da parte degli OI del PON Metro 2014-2020 (19 Città Medie) di un proprio Documento di Rafforzamento amministrativo
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>17</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>18</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Industria, innovazione e infrastrutture "e degli obiettivi "Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico" della SNSVS, rafforzando il ruolo degli Organismi Intermedi/Soggetti Attuatori dei Programmi Operativi
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Accedendo al sito <a href="http://www.pra.gov.it/pr-a-ii-fase/">http://www.pra.gov.it/pr-a-ii-fase/</a> e selezionando "Regione Campania" sarà possibile scaricare il Piano di Rafforzamento Amministrativo II Fase della Regione. L'intervento è contenuto nella sezione 6 (par. 6.3).

<sup>17</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- Ivii. quartiere/periferia,
- Iviii. intero comune,
- Iix. zona funzionale urbana o extra urbana,
- Ix. zona di montagna,
- Ixi. zona costiera o isole,
- Ixii. zona rischio spopolamento,
- Ixiii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>18</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 RICAMBIO GENERAZIONALE OTTIMIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ORGANICI DELLA PA	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Supportare il processo di turn over del personale delle Amministrazioni Pubbliche, consentendo di accompagnare il processo di reclutamento nel quadro delle capacità assunzionali della PPAA e di ottimizzare le competenze disponibili per ciascun livello amministrativo, favorendo l'immissione di risorse umane e la formazione di nuove professionalità
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Attraverso il progetto si intende accompagnare il processo di selezione, formazione e qualificazione, con le modalità del corso-concorso, di potenziali dipendenti pubblici a copertura delle posizioni già vacanti e di quelle che si libereranno per i numerosi pensionamenti previsti.</p> <p>Il progetto prevede la centralizzazione in capo alle Amministrazioni Regionali del processo di reclutamento. Le Regioni, opportunamente delegate dagli Enti Locali del territorio di pertinenza e con il supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedono al reclutamento di giovani da inserire negli organici ed al finanziamento delle attività di corso-concorso a valere sulle risorse del FSE.</p>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	<p>Il progetto si articola in diverse fasi procedurali:</p> <p>Fase preliminare – In questa fase le amministrazioni definiscono i fabbisogni assunzionali e procedono alla delega in favore della Regione pertinente. Vengono inoltre definiti gli accordi con il DFP e con i soggetti strumentali che cooperano alla fase di reclutamento.</p> <p>Selezione – I giovani presentano la propria candidatura ed ha luogo la fase di selezione (prove preselettive e selettive), dalle quali scaturiscono le graduatorie degli ammessi.</p> <p>Periodo formativo - A seguito del superamento delle selezioni, i candidati idonei inizieranno un periodo formativo presso gli Enti che hanno aderito al progetto e compatibilmente al profilo di riferimento. Sarà erogata una borsa finanziata dai Fondi FSE.</p> <p>Fase conclusiva ed assunzione - alla fine del periodo formativo sarà prevista una ulteriore prova. I candidati che avranno superato la prova finale valevole per l'assunzione.</p>
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Piano per il lavoro della Regione Campania
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>19</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>19</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxiv. quartiere/periferia,
- lxv. intero comune,
- lxvi. zona funzionale urbana o extra urbana,

	<b>Connessione con altri OP<sup>20</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>6.3 UNIFORMAZIONE DELLE METODOLOGIE ANTIFRODE E ANTICORRUZIONE</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Uniformare le metodologie inerenti i sistemi antifrode (metodologia comunitaria) ed anticorruzione (metodologia nazionale), con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa.
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Attraverso il progetto si intende supportare le strutture regionali e nazionali impegnate nella gestione dei sistemi antifrode (comunitario) ed anticorruzione (nazionale) nella omogeneizzazione dei relativi approcci metodologici e nella conseguente definizione di una metodologia di approccio al rischio applicabile ad entrambi i contesti, che consenta di razionalizzare e semplificare l'attività amministrativa.</p> <p>L'attuale assetto del sistema di prevenzione delle frodi comunitarie prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura dei processi definita ex ante</li> <li>• Modello dei processi a due livelli: i) Processo, ii) Fase</li> <li>• Segmentazione del processo in 4 fasi standard</li> </ul>

lxvii. zona di montagna,  
 lxviii. zona costiera o isole,  
 lxix. zona rischio spopolamento,  
 lxx. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>20</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicatori di rischio standard</li> <li>Azioni di mitigazione da definirsi di volta in volta</li> </ul> <p>L'attuale assetto del sistema anticorruzione nazionale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione dei processi non definita ex ante ed a cura dei Dirigenti «process owner»</li> <li>Modello dei processi a tre livelli: i) Processo; ii) Fase; iii) attività</li> <li>Indicatori di rischio da definirsi liberamente da parte dei Dirigenti process owner</li> <li>Misure di prevenzione e di contrasto sono definite dalla normativa e danno luogo a piani di azione molto strutturati</li> </ul> <p>Il progetto prevede la definizione di una metodologia comune che valorizzi gli elementi di maggior strutturazione di entrambi i modelli. La proposta di integrazione rispetta pienamente i vincoli normativi e regolamentari alla base dei due sistemi. Si fonda sul trasferimento degli elementi organizzativi, metodologici e tecnici che sono comuni, non impattando pertanto sul pieno rispetto degli adempimenti e dei requisiti di base di entrambi i sistemi, e nel perimetro di integrazione promosso dall'ANAC nel PNA.</p>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	L'intervento prevede la definizione di un intervento di modellizzazione centralizzato, definito mediante la collaborazione di ANAC, MEF, ACT e Ministero del Lavoro e la disseminazione del modello mediante azione di change management presso i diversi contesti centrali (Ministeri) e regionali. Entrambe le tipologie di azione potranno essere attuate mediante procedure di gara ai sensi del codice degli appalti.
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>21</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>22</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di</b>	

<sup>21</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

lxxi. quartiere/periferia,  
 lxxii. intero comune,  
 lxxiii. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 lxxiv. zona di montagna,  
 lxxv. zona costiera o isole,  
 lxxvi. zona rischio spopolamento,  
 lxxvii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>22</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

	<b>sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>6.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES)</b>	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<p>Il partenariato economico e sociale (PES) è da diversi cicli di programmazione considerato fondamentale dall'Unione europea e dagli Stati Membri per la programmazione e l'attuazione dei programmi di investimento. Con la programmazione 2014-2020 (art. 5 del Reg. 1303/2013) i PES assurgono a interlocutori privilegiati di tutti i fondi SIE e nazionali. Risulta prioritario intervenire sui livelli di coinvolgimento partenariale con specifiche azioni di miglioramento in linea con il codice di condotta del partenariato pubblicato nel 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziare il sistema delle relazioni partenariali;</li> <li>• contribuire all'innalzamento del livello di competenza specifica sui Fondi SIE e Nazionali delle PES;</li> <li>• sostenere le PES nelle azioni di animazione e sensibilizzazione del territorio;</li> <li>• supportare la creazione di modelli organizzativi di Partenariato facilmente governabili e funzionali.</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni per la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo del Partenariato (studi, ricerche/azione, ecc..) con metodologie innovative e l'impiego di tecnologie informatiche (portali web, portali digitali per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, ecc);</li> <li>• assistenza specialistica ai PES per il rafforzamento delle competenze e per garantire competenze sui specifici temi di policy e/o di normazione;</li> <li>• iniziative di empowerment per la crescita delle competenze del Partenariato Economico e Sociale (workshop, convegni,</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES)	
		animazione territoriale, trasferimento di conoscenza, formazione, ecc);
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	(...)
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>23</sup></b>	(...)
	<b>Connessione con altri OP<sup>24</sup></b>	(...)
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Tutti i temi trasversalmente
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030)</i>
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	(...)

<sup>23</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- Ixxviii. quartiere/periferia,
- Ixxix. intero comune,
- Ixxx. zona funzionale urbana o extra urbana,
- Ixxxi. zona di montagna,
- Ixxxii. zona costiera o isole,
- Ixxxiii. zona rischio spopolamento,
- Ixxxiv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>24</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA
	<p><b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b></p> <p>L'efficientamento del sistema giudiziario in senso ampio ha un impatto diretto sull'obiettivo di "Garantire l'efficienza del sistema giudiziario", previsto dall'AP 2014-20, nel quale la Commissione ha chiesto che fosse evidenziato che "l'Italia deve basarsi sulle esperienze positive di precedenti periodi di programmazione, in particolare per ciò che concerne il progetto uffici giudiziari".</p> <p>Anche per la nuova programmazione 2021-2027 il tema del miglioramento del sistema giustizia italiano (civile, penale, amministrativo) è considerato centrale nei processi di riforma pubblica. (si veda ad. Country Report Italia 02/2019)</p>
1A	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p> <p>15. fase preliminare assessment dell'organizzazione e dei fabbisogni degli uffici giudiziari territoriali di primo e secondo grado e di elaborazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti nell'ambito della giustizia civile, realizzata con il coinvolgimento degli Uffici Giudiziari nella formulazione dei suddetti piani;</p> <p>16. fase di implementazione ed esecuzione dei piani elaborati per la messa a punto di un dettagliato piano di attività da sviluppare in ogni ufficio giudiziario, suddiviso in quattro possibili ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <u>sviluppo organizzativo</u> (es. revisione del modello organizzativo delle cancellerie, revisione/reingegnerizzazione delle modalità operative in uso, creazione di un gruppo di supporto per implementare l'utilizzo delle funzionalità informatiche nelle attività di competenza del magistrato);</li> <li>b. <u>sviluppo del processo telematico sia civile che penale</u> (es. supporto all'aggiornamento delle modalità di lavoro, formazione e affiancamento operativo per i magistrati e per il personale amministrativo, comunicazione e sensibilizzazione agli utenti, campagne di informazione);</li> <li>c. <u>supporto al miglioramento dei rapporti con l'utenza</u> (es. uffici di prossimità, creazione/potenziamento di punti informativi, revisione della segnaletica e cartellonistica, revisione ed omogeneizzazione della modulistica, revisione dell'organizzazione logistica, ottimizzazione gestione liquidazioni CTU);</li> <li>d. <u>supporto al miglioramento delle competenze</u> (es. realizzazione di percorsi formativi per magistrati e</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA	
		personale amministrativo per il miglioramento delle competenze informatiche e delle competenze trasversali di soft-skill).
	<b>Destinatari</b>	Uffici Giudiziari
	<b>Modalità di attuazione</b>	Protocolli di intesa e Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<p>Nel 2008, a seguito di un protocollo di intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero della Giustizia, 16 Regioni e 2 Province autonome, è stato avviato un progetto transnazionale/interregionale denominato “Diffusione di best practices presso gli <b>uffici giudiziari italiani</b>”, con l’obiettivo di promuovere in tali contesti la replica del progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione effettuato presso la Procura della Repubblica di Bolzano, attraverso l’utilizzo dei fondi FSE nell’ambito dei POR regionali 2007-2013.</p> <p>L’iniziativa è stata portata avanti attraverso l’affidamento, tramite procedure pubbliche, di servizi di miglioramento del funzionamento degli uffici giudiziari, articolati in sei linee di attività (<i>analisi e riorganizzazione dell’Ufficio Giudiziario; analisi dell’utilizzo delle tecnologie e loro adozione; realizzazione della Carta dei Servizi; accompagnamento alla certificazione di qualità; costruzione del bilancio sociale; comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale</i></p> <p>Nel 22 dicembre 2017 è stata stipulata con l’Agenzia per la coesione territoriale la convenzione avente ad oggetto la delega al Ministero della giustizia delle funzioni di Organismo Intermedio nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 che ha consentito l’accreditamento del Ministero come Organismo intermedio (OIG) di gestione del PON Governance che sta producendo alcuni risultati su filoni di interesse nazionale (<i>Uffici di prossimità, processi e procedure telematiche, ecc</i>)</p> <p>Alcune Regioni italiane hanno previsto nei rispettivi POR FSE 2014-2020 obiettivi specifici mirati al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, in termini di efficienza, qualità e prestazione degli uffici giudiziari. Tali previsioni programmatiche, tuttavia non hanno ancora trovato una concreta attuazione.</p>
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	<i>Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini</i>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo di competenze professionali specifiche e diversificate rispetto alle diverse dimensioni di intervento di ANBSC e Nuclei: <i>dimensione giuridica, dimensione istituzionale, dimensione economico – aziendale, e dimensione sociale e culturale</i>;</li> <li>accrescimento del livello di trasparenza delle procedure e diffusione delle informazioni, sia nella fase di assegnazione sia di monitoraggio dell'utilizzo dei beni e delle aziende;</li> <li>regia e governo di un percorso di costruzione di "reti di cooperazione" fra i beni e le imprese sequestrate e confiscate e tra queste e le risorse ed i soggetti che potrebbero sostenere progettualità ed interventi di riqualificazione sostenibili ed efficaci, favorendo l'incontro fra domanda e offerta;</li> <li>sviluppo e diffusione di pratiche di co progettazione tra gli attori ed attivazione delle risorse con cui finanziare le progettualità di riuso, recupero e valorizzazione dei beni e delle aziende, con particolare riferimento al Piano di azione nazionale</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>17. Assessment Organizzativo, individuazione delle criticità e delle aree di miglioramento</li> <li>18. Mappatura patrimoni confiscati</li> <li>19. Progettazione di un Masterplan in termini di: a) Modalità organizzative e procedurali; b) Strumenti di lavoro e schede operative a supporto dell'attività</li> <li>20. Definizione di azioni per la risoluzione delle principali criticità per la destinazione dei beni e per l'analisi e il monitoraggio dei dati</li> <li>21. Attivazione delle misure organizzative e procedurali definite nel MasterPlan attraverso la realizzazione di Laboratori/Cantieri territoriali per: a) <i>Accrescere le competenze professionali del personale</i>; b) <i>Contribuire alla costruzione di community professionali in grado di assicurare sostenibilità e qualità al servizio di supporto secondo elevati livelli di competenza e qualità</i></li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	ANBSC, Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<p>A partire dal 2017 il Ministero dell'Interno ha provveduto, nell'ambito del proprio Programma Operativo Nazione LEGALITA' 2014-2020, ad inviare alcune prefetture di alcune Regioni Target a presentare proposte progettuali a valere sull'Asse V Azione 5.1.1.</p> <p>Con nota n. 555/SM/U/001152/2017 del 3 marzo 2017, il Ministero dell'Intero ha infatti sollecitato le Prefetture degli Uffici Territoriali del Governo delle Regioni Campania (5), Basilicata (2), Puglia (6),</p>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO	
		<p>Calabria (5) e Sicilia (9) ha richiedere specifico finanziamento per interventi di qualificazione e empowerment di tali Uffici.</p> <p>Questi interventi hanno seguito uno specifico schema tipo di rafforzamento amministrativo, adattabile ad ogni Prefettura, articolato in tre moduli differenziati:</p> <p>Modulo 1 - Supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione attraverso una task-force di esperti:</p> <p>Modulo 2 – Supporto ai Comuni nello scouting di fondi europei e gestione dei progetti attraverso una task force di esperti</p> <p>Modulo 3 – Rafforzamento del nucleo di supporto all'ANBSC attivo presso la prefettura</p>
3	<b>Temi unificanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Omogeneità e qualità dei dati</i> accesso ai dati sui beni confiscati maggiormente accessibili al partenariato territoriale, sviluppando nei componenti della rete degli attori capacità di utilizzo delle piattaforme informatiche e elaborando analisi informative e reportistica efficace e di immediata comprensione per i soggetti interessati</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.7 OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI DATI NEGLI EELL AI SENSI DEL GDPR	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Migliorare la capacità degli Enti Locali, specie quelli di minor dimensione, di gestire correttamente i dati dei cittadini, riducendo il rischio di violazione di dati e di furto d'identità.
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'attuazione del <b>General Data Protection Regulation nella pubblica amministrazione</b> è vincolante per tutti gli enti pubblici in forza della legge delega 25 ottobre 2017, n.163 e del conseguente decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101.</p> <p>Particolarmente complessa è la condizione dei Comuni di minore dimensione, che hanno spesso un modello organizzativo obsoleto ed un ritardo nel processo di digitalizzazione, ormai diventato indispensabile per proteggere i dati personali dei propri cittadini dal rischio di violazione di dati o furto di identità.</p>

		<p>L'adeguamento al GDPR per la pubblica amministrazione, e quindi per i Comuni, prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di ruoli e responsabilità</li> <li>• Mappatura dei processi</li> <li>• Analisi di sicurezza dei sistemi</li> <li>• Redazione del Registro dei trattamenti dei dati personali</li> <li>• Adozione di una Privacy policy</li> <li>• Elaborazione/revisione del Regolamento comunale sulla protezione dei dati personali</li> <li>• Formazione del personale comunale</li> </ul>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	L'intervento si configura come un progetto di capacitazione, che potrebbe agevolmente essere gestito dalle amministrazioni regionali ed essere rivolto “in service” alle amministrazioni comunali del territorio di competenza.
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>25</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>26</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi</b>	

<sup>25</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxxxv. quartiere/periferia,
- lxxxvi. intero comune,
- lxxxvii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxxxviii. zona di montagna,
- lxxxix. zona costiera o isole,
- xc. zona rischio spopolamento,
- xcii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>26</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

	<b>ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	
--	---	--

7 RIORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI/SOCIETÀ PARTECIPATE	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP 5 – Europa più vicina ai cittadini
<b>Obiettivo specifico</b>	e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE)
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Città e comunità sostenibili
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Riduzione della spesa pubblica complessiva (almeno il 5%) a seguito dell'uscita della PA dalle aree non strategiche</b> (es. liberalizzazioni e/o dismissioni delle partecipazioni pubbliche) con conseguente incremento delle risorse pubbliche disponibili per settori strategici come il lavoro, la ricerca, l'innovazione e il fisco</li> <li><b>Aumento del livello di servizio pubblico locale per i cittadini e imprese</b> che vedono ridotto il n° di interlocutori/enti di almeno il 30%</li> <li><b>Adeguamento normativo per le procedure di aggiudicazione degli appalti</b> con conseguente completa</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.1 IDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
		<p>trasparenza del processo di affidamento di risorse pubbliche</p>
	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p>	<p>Per poter definire <b>le aree strategiche di intervento</b> per le quali si ritiene necessaria la presenza di Enti pubblici e/o Società Partecipate dallo Stato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione <b>delle aree target strategiche per la Regione</b> attraverso:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Benchmark best practice Paesi Europei</li> <li>b. Esigenze e vincoli del contesto economico/politico locale</li> <li>c. Risorse finanziarie locali disponibili nel medio-lungo periodo</li> <li>d. Analisi della spesa pubblica AS-IS e delle aree tematiche presidiate</li> <li>e. Normativa Comunitaria (es. vincoli di Bilancio imposti dal patto di Stabilità EU) e Nazionale</li> </ol> </li> <li>2. Definizione del perimetro di intervento pubblico locale mediante:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Individuazione dell'impatto economico complessivo del nuovo assetto pubblico attraverso la predisposizione di un piano di riordino locale (comprensivo di prospetti Economici e finanziari per le singole aree tematiche)</li> <li>b. Definizione del modello di <i>governance</i> target dell'Amministrazione locale</li> <li>c. Condivisione con l'Amministrazione Centrale del piano del perimetro e del piano di riordino target</li> </ol> </li> <li>3. Definizione di un <i>Master Plan</i> per l'attuazione del piano di riordino che preveda:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Definizione del Piano degli investimenti in base alle intenzioni strategiche analizzate (identificando in maniera puntuale gli investimenti/disinvestimenti da effettuare e i relativi impatti, es. liquidazione/vendita a privati di società fuori perimetro target)</li> <li>b. <i>Road map</i> per il risanamento economico finanziario, ove necessario, delle Società in perimetro</li> <li>c. Normative per l'adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici locali</li> </ol> </li> </ol>
<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>27</sup></b>	Regioni; XXIX - intero comune
	<b>Connessione con altri OP<sup>28</sup></b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Omogeneità e qualità dei servizi al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Città e comunità sostenibili" e degli obiettivi "III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie" della SNSVS, attraverso la riduzione della spesa pubblica e l'efficientamento del servizio pubblico locale.
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>27</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xcii. quartiere/periferia,
- xciii. intero comune,
- xciv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xcv. zona di montagna,
- xcvi. zona costiera o isole,
- xcvii. zona rischio spopolamento,
- xcviii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>28</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE	
	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Risanamento economico-finanziario delle imprese a controllo Regionale</b> garantendo almeno il pareggio di bilancio in 24 mesi dall'avvio delle attività progettuali</li> <li>• <b>Liberalizzazione dell'accesso all'uso dell'infrastruttura pubblica</b> per le imprese private pari ad almeno ad un 50% degli assetti locali</li> </ul>
1A	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Per traghettare <b>il piano di riordino</b> che prevede tra le varie azioni <b>il riequilibrio economico-finanziario delle Società partecipate</b> (inserite nel perimetro target) verrà proposto per ogni ente un piano industriale dettagliato in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il progetto strategico:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Le principali azioni realizzative</li> <li>b. Sintesi dei principali dati finanziari attesi</li> </ol> </li> <li>2. La strategia realizzata:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. La strategia competitiva corporate</li> <li>b. La strategia competitiva delle singole SBU/Funzioni</li> <li>c. Evoluzione dei principali dati finanziari storici per SBU/Funzioni</li> </ol> </li> <li>3. Le intenzioni strategiche:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Necessità e opportunità di un rinnovamento strategico</li> <li>b. Le intenzioni strategiche a livello corporate</li> <li>c. Le intenzioni strategiche a livello di SBU/Funzione</li> </ol> </li> <li>4. L'Action Plan:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Azioni, tempistica, manager delle Amministrazioni locali responsabili</li> <li>b. Impatto economico-finanziario delle azioni</li> <li>c. Investimenti e modalità di finanziamento</li> <li>d. Impatto organizzativo</li> <li>e. Condizioni e vincoli all'implementazione</li> </ol> </li> <li>5. Le ipotesi e i dati finanziari prospettici:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Modello economico</li> <li>b. Le ipotesi alla base delle previsioni economico-patrimoniali-finanziarie</li> <li>c. I dati previsionali a confronto con i dati storici</li> <li>d. Le direttive di analisi dei risultati gestionali</li> <li>e. Andamento dei <i>key value driver</i></li> <li>f. Analisi di sensitività</li> <li>g. Aspetti critici da evidenziare</li> </ol> </li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE	
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>29</sup></b>	Regioni; XXIX - intero comune
	<b>Connessione con altri OP<sup>30</sup></b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie” della SNSVS, perseguitando il risanamento delle imprese a controllo Regionale e la liberalizzazione dell’accesso all’uso dell’infrastruttura pubblica.
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l’impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>29</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

xcix. quartiere/periferia,  
 c. intero comune,  
 ci. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 cii. zona di montagna,  
 ciii. zona costiera o isole,  
 civ. zona rischio spopolamento,  
 cv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>30</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
	<p><b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento dell'efficienza interna (almeno il 5% dei costi attuali) degli Enti locali preposti all'erogazioni di servizi pubblici</li> <li>• Incremento degli indicatori di <i>customer satisfaction</i> di almeno il 20% da parte di imprese e/o cittadini per il singolo servizio erogato dall'amministrazione locale</li> </ul>	
1A	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p> <p>Per efficientare e semplificare i servizi pubblici erogati dai singoli enti locali si rende necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Supporto gestionale all'attuazione del piano di riordino definito</b> tramite attività di <b>affiancamento e accompagnamento alle società pubbliche locali</b> nel perimetro target.</li> </ol> <p>In particolare la <b>riorganizzazione Societaria e l'efficentamento dei processi interni</b> verranno traguardati mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Analisi del modello organizzativo attuale e confronto con best practice:           <ol style="list-style-type: none"> <li>i. Analisi quali-quantitativa dell'attuale modello organizzativo (missione e responsabilità delle strutture, numero di riporti, <i>span of control</i>, dimensionamenti delle strutture)</li> <li>ii. Analisi dei dati sul personale (<i>seniority, skills</i>, permanenza nel ruolo)</li> <li>iii. Interviste con responsabili di struttura per identificazione di criticità dell'attuale modello</li> <li>iv. Comparazione con <i>benchmark</i> di settore:</li> </ol> </li> <li>b. Disegno del modello organizzativo target:           <ol style="list-style-type: none"> <li>i. Definizione delle strutture target (a più livelli gerarchici secondo lo scenario selezionato) e disegno degli organigrammi</li> <li>ii. Definizione delle <i>mission</i> e delle responsabilità su attività chiave delle strutture organizzative</li> <li>iii. Verifica meccanismi di raccordo ed eliminazione eventuali ridondanze</li> </ol> </li> <li>c. Dimensionamento delle strutture e delle risorse coinvolte nei processi ad alto impatto sui livelli di servizio:           <ol style="list-style-type: none"> <li>i. Identificazione dimensionamenti di massima basati su <i>best practice, benchmark</i> e analisi di KPI</li> <li>ii. Analisi di dettaglio e valutazione quantitativa puntuale attività, carichi di lavoro, tempistiche e strumenti a supporto, per le aree critiche individuate</li> </ol> </li> </ol>	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
		<p>d. Analisi dei processi AS-IS e definizione dei processi TO-BE al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Identificare, eliminare / ridurre le attività non a valore aggiunto (attività non significative per il cittadino, tempi di attesa, complessità organizzativa, di processo o prodotto)</li> <li>e. Identificare e eliminare gli sprechi</li> <li>f. Eliminare/ridurre i tempi di attesa per i cittadini e le imprese</li> </ul> <p><b>2. Monitoraggio della qualità dei livelli di erogazione del servizio e delle condizioni operative adottate attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Aggiornamento periodico della stima della domanda</li> <li>b. Controllo e valutazione dei livelli di servizio erogati</li> <li>c. Monitoraggio del rispetto dei termini dei Contratti di servizio</li> <li>d. Realizzazione di studi/iniziative/procedure per migliorare il rapporto tra mezzi impiegati e risultati conseguiti</li> </ul>
<b>Destinatari</b>		Amministrazioni regionali e locali
<b>Modalità di attuazione</b>		Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
<b>Esempi di progetti realizzati</b>		Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>31</sup></b>	Regioni; XXIX - intero comune
	<b>Connessione con altri OP<sup>32</sup></b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Omogeneità e qualità dei servizi al fine di creare eccellenze

<sup>31</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

cvii. quartiere/periferia,  
 cvii. intero comune,  
 cviii. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 cix. zona di montagna,  
 cx. zona costiera o isole,  
 cxi. zona rischio spopolamento,  
 cxii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>32</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	7.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
		nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie” della SNSVS, ottimizzando i servizi pubblici locali.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

## 8 REALIZZAZIONE DI CENTRALI ACQUISTI REGIONALI

<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità - I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei prezzi di acquisto mediante la standardizzazione dei fabbisogni e aggregazione della spesa per beni, servizi e lavori e la realizzare di economie di scala</li> <li>• Definizione di modelli di consumo omogenei tra le PP.AA. afferenti alla Centrale Acquisti che consentano di efficientare i servizi resi ai cittadini</li> <li>• Recupero di efficacia ed efficienza del processo amministrativo mediante l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e</b>	Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti <b>azioni integrate</b> :

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
	<b>delle relative possibili azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is del modello di organizzazione degli acquisti in ambito regionale al fine di individuare la propensione all'aggregazione delle PP.AA. in tema di approvvigionamenti;</li> <li>2. Valutazione dell'impatto normativo e organizzativo;</li> <li>3. Individuazione del modello organizzativo To-Be attuabile nel contesto di riferimento;</li> <li>4. Redazione di un <i>business plan</i> che, in riferimento alla <b>mission</b> individui:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Impatto economico per la realizzazione del modello individuato;</li> <li>b. Accessibilità al riuso di piattaforme telematiche di acquisto già sviluppate presso contesti simili;</li> <li>c. Piano di investimenti anche in termini di risorse soprattutto tecnologiche ed umane necessarie alla realizzazione degli obiettivi;</li> <li>d. Possibilità di utilizzo di risorse già impiegate presso le PP.AA. di riferimento in relazione agli <i>skill</i> richiesti e disponibili;</li> <li>e. Opportunità di individuare classi di enti pubblici obbligati ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla Centrale Acquisti Territoriale.</li> </ol> </li> <li>5. Definizione e adozione, a livello regionale, delle linee guida e aggiornamento della normativa di riferimento;</li> <li>6. Start up della Centrale Acquisti Territoriale;</li> <li>7. Sviluppo di una piattaforma di <i>e-procurement</i> conforme alla normativa nazionale e comunitaria vigente;</li> <li>8. Supporto all'attività di <i>change management</i>;</li> <li>9. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure;</li> <li>10. Program management.</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>33</sup></b>	Regione

<sup>33</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

cxiii. quartiere/periferia,  
 cxiv. intero comune,  
 cxv. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 cxvi. zona di montagna,  
 cxvii. zona costiera o isole,

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
	<b>Connessione con altri OP<sup>34</sup></b>	OP 5 – Europa più vicina ai cittadini  e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del numero dei procedimenti di scelta del contraente complessivi della regione;</li> <li>• Riduzione dei prezzi unitari di beni, servizi e lavori;</li> <li>• Utilizzo di risorse per attività core della PP.AA. a favore di progetti di volti al miglioramento dei livelli di servizio agli utenti.</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'ampliamento della quota di spesa gestita in capo alle Centrali Acquisti Territoriali può essere realizzata mediante le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Clusterizzazione delle PP.AA. presenti sul territorio;</li> <li>2. Analisi della spesa per beni, servizi e lavori delle PP.AA. propensione all'aggregazione delle PP.AA. in tema di approvvigionamenti;</li> </ol>

cxviii. zona rischio spopolamento,

cxix. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>34</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
		<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Realizzazione della matrice di priorità in riferimento alle categorie merceologiche potenzialmente aggredibili;</li> <li>4. Analisi dei fabbisogni finalizzata a porre a base di gara beni, servizi e lavori che consentano di garantire la continuità dei servizi erogati;</li> <li>5. Potenziamento delle competenze della centrale al fine di disporre di <i>know how</i> verticale per aree merceologiche e trasversale in materia di contrattualistica pubblica;</li> <li>6. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l’implementazione di organizzazione, processi e procedure</li> <li>7. Program management.</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>35</sup></b>	Regione
	<b>Connessione con altri OP<sup>36</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.

<sup>35</sup> Per l’OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

cxx. quartiere/periferia,  
 cxxi. intero comune,  
 cxxii. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 cxxiii. zona di montagna,  
 cxxiv. zona costiera o isole,  
 cxxv. zona rischio spopolamento,  
 cxxvi. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>36</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	<b>8.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE</b>	
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	<b>8.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDIATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI)</b>	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informatizzazione del ciclo passivo nella sua interezza;</li> <li>• Recupero di efficienza dei processi;</li> <li>• Miglioramento dei livelli di servizio agli utenti (es. riduzione dei termini di pagamento).</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'incremento del perimetro di processi presidiati dalle Centrali Acquisti Territoriali può essere realizzata mediante le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is dei processi correlati alle procedure di scelta del contraente</li> <li>2. Definizione dei modelli To-Be;</li> <li>3. Redazione di un business <i>plan</i> relativo a:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Verifiche di <i>compliance</i> del modello individuato con la normativa vigente nazionale e comunitaria;</li> <li>b. Impatto economico dell'attuazione del modello individuato;</li> <li>c. Impatto economico e piano degli investimenti in riferimento allo sviluppo di strumenti informatizzati a supporto dei processi e della relativa integrazione;</li> <li>d. Definizione delle priorità di intervento e della tempistica di realizzazione dei singoli step disegnati.</li> </ol> </li> <li>4. Realizzazione dei sistemi informativi a supporto dell'informatizzazione e integrazione di tutte le fasi del ciclo passivo;</li> <li>5. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure;</li> <li>6. Program management.</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDIATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI)	
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>37</sup></b>	Regione
	<b>Connessione con altri OP<sup>38</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>37</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- cxxvii. quartiere/periferia,
- cxxviii. intero comune,
- cxxix. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cxxx. zona di montagna,
- cxxxi. zona costiera o isole,
- cxxxii. zona rischio spopolamento,
- cxxxiii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>38</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.4 E-PROCUREMENT	
	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare la performance degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda il numero di stazioni appaltanti, la loro capacità professionale, la loro capacità di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, le aggiudicazioni uniche, la semplificazione delle procedure, la velocità delle decisioni, le piccole e medie imprese contraenti, e la capacità delle autorità di effettuare verifiche efficaci;</li> <li>Potenziamento dei servizi erogati dagli Enti locali a parità di risorse impiegate</li> </ul>
1A	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'e-procurement promuove la domanda pubblica di innovazione mirando alla semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici. Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso azioni di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>identificazione di ambiti di intervento normativo per la semplificazione procedurale e amministrativa, finalizzata a restituire un quadro normativo chiaro e unitario scongiurando il rischio della frammentazione e dell'incompatibilità dei sistemi e delle norme utilizzate per gli appalti elettronici;</li> <li>digitalizzazione di processi e implementazione di piattaforme di e-procurement presso soggetti aggregatori, pa locale e altri soggetti pubblici;</li> <li>coinvolgimento della PA locale e definizione di standard e regole tecniche comuni per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisto e di negoziazione sul territorio nazionale;</li> <li>dematerializzazione e la regolamentazione delle gare di appalto pubblico attraverso comunicazioni elettroniche e l'implementazione e diffusione di specifici servizi (e-notification: pubblicazione elettronica dei bandi di gara; e-access: accesso elettronico ai documenti di gara; e-submission: presentazione elettronica delle offerte; ESPD: documento di gara unico europeo/ eDGUE; e-Certis: per i certificati e gli attestati più frequentemente richiesti nelle procedure d'appalto / ANAC- SIMOG, ecc);</li> <li>estensione della digitalizzazione e dell'interoperabilità delle banche dati/sistemi nazionali anche delle fasi a valle (gestione dei contratti e fatturazione) e a monte (raccolta fabbisogni e programmazione) del processo di acquisto.</li> </ol>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.4 E-PROCUREMENT	
	<b>Destinatari</b>	Pubbliche Amministrazioni locali / in house / SUA / CUC
	<b>Modalità di attuazione</b>	<p>Selezione tramite bandi</p> <p>Contratti/Accordi quadro Consip per la trasformazione digitale</p> <p>Contratti/Accordi quadro Consip per i temi di interoperabilità e infrastrutture</p>
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<p>Piattaforma CONSIP di e-procurement <a href="http://www.acquistinretepa.it">www.acquistinretepa.it</a>. Oltre alla piattaforma Consip, la maggior parte dei 32 soggetti aggregatori (di cui alla Delibera ANAC n.31 del 17 gennaio 2018), si è dotata o si accinge a farlo, di una piattaforma telematica di e-procurement per le gare di competenza, primariamente per specifiche categorie merceologiche di beni e servizi – spesa sanitaria e spesa comune, con estensione graduale anche ad altri settori merceologici.</p> <p>IleP – Italian Interoperable e-Procurement (in corso) - Integrazione del servizio eCertis con il sistema informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) e con le piattaforme di e-procurement - Partner: AgID con ruolo di coordinatore, ANAC, CONSIP, IntercentER</p> <p>ESPD – European Single Procurement Document - Adozione del DGUE elettronico da parte delle piattaforme di eprocurement e integrazione del DGUE con i sistemi di competenza degli organismi di indirizzo e controllo - Partner: AgID (coordinatore), ANAC, MIT, CONSIP, IntercentER, UNIONCAMERE</p>
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>39</sup></b>	(...)
	<b>Connessione con altri OP<sup>40</sup></b>	(...)
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e</i>

<sup>39</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- cxxxiv. quartiere/periferia,
- cxxxv. intero comune,
- cxxxvi. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cxxxvii. zona di montagna,
- cxxxviii. zona costiera o isole,
- cxxxix. zona rischio spopolamento,
- cxl. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>40</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	8.4 E-PROCUREMENT	
		<i>(risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)</i>
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030)</i>
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	<i>(Indicare fonte, titolo, anno, link da cui acquisire la documentazione pertinente)</i>

